



## il filo di arianna

### DALLE DEE MADRI AL CYBORG : MATERNITA', NATURA E SCIENZA

A pochi giorni dal clamoroso esordio e repentino naufragio del disegno di legge sulla procreazione assistita, l'associazione culturale "Il Filo di Arianna" propone un seminario che proprio di questi spinosi temi tratta.

Il titolo, "Dalle dee madri al cyborg: maternità, natura e scienza" vuole ricordare a flash il percorso di riflessione che il movimento delle donne ha fatto dagli anni 70 ad oggi: la riscoperta e la valorizzazione della differenza di genere; la constatazione di quanto forte e irrinunciabile sia, al di là dell'emancipazione, la specificità del sentirsi, rispettivamente, uomini e donne; la valorizzazione della maternità come luogo delle origini per ogni essere umano; un ripensamento critico del binomio donna/natura e del suo contraltare uomo/scienza.

Il rapido mutare di concetti e definizioni, che hanno accompagnato per secoli il genere umano (cosa siano una madre, un padre, un figlio, una famiglia), richiede da parte di noi tutti, donne e uomini, esperti e profani, uno sforzo per andare oltre i soprassalti causati dalle notizie quotidiane sulla sarabanda di uteri, ovociti, spermatozoi, embrioni. La separazione operata negli anni 70, in virtù della disponibilità di contraccettivi sicuri, tra sessualità e procreazione, è condizione preliminare per un'etica della maternità: la possibilità di scegliere. Ora le tecniche di riproduzione assistita sembrano ampliare ulteriormente le possibilità di scelta, dando agli individui la signoria su un destino non più ineluttabile. Ma, ammonisce Silvia Vegetti Finzi: "Uno scompiglio così radicale dei più convalidati punti di riferimento della nostra identità non può non produrre effetti sul nostro modo di rappresentarci, sulla nostra antropologia."

Il seminario si apre con molti interrogativi e qualche punto fermo:

- è indispensabile una legge?
- quali sono i giusti limiti ai propri desideri e bisogni e come si intrecciano con i concetti di libertà ed autodeterminazione?
- ci sono e quali sono, eventualmente, i limiti entro cui si deve muovere la scienza?
- fino a che punto ci si può spingere nel modificare la natura?
- che ruolo hanno gli interessi economici di un mercato medico-tecnologico aggressivo al punto tale da indurre il sospetto che crei bisogni, oltre che soddisfarli?
- un punto fermo potrebbe essere la volontà di mantenere al nascere e al morire un orizzonte di corporeità;
- un altro la necessità di non dimenticare il passaggio necessario dal concetto di "libertà individuale" a quello di "limite individuale".

Per avere la possibilità di un confronto a partire da una informazione il più possibile completa e che dia conto dei diversi punti di vista, le relatrici saranno esperte di varie discipline.

**Maria Luisa Boccia**, docente di Storia della Filosofia Politica all'Università di Siena e autrice di "L'eclisse della madre", Il Saggiatore 1998, introduce i temi in discussione **martedì 23 Febbraio**;

**Isabella Coghi**, docente di Endocrinologia, prosegue il **2 Marzo** con la sua esperienza di ginecologa nonché di membro del Comitato nazionale di bioetica;

**Tiziana Valpiana**, parlamentare, racconta l'**8 Marzo** l'iter in commissione e poi in aula della legge sulle tecniche di riproduzione assistita;

**Silvia Vegetti Finzi**, docente di Psicologia dinamica e autrice di "Volere un figlio", Mondadori 1998, che da anni pone al centro dei suoi studi le scelte delle donne in tema di maternità, il **18 Marzo** porta il punto di vista della psicoanalisi ;

**Amalia Bosia**, docente di Biochimica e tecnologia cellulare, esprime il **24 Marzo** la sua passione, femminile, per la scienza;

**Maria Grazia Giammarinaro**, capo dell'Ufficio legislativo del Ministero per le Pari Opportunità, illustra il **30 Marzo** le scelte legislative degli altri Paesi europei;

l'ultimo incontro, coordinato da **Maria Geneth** presidente del Filo di Arianna, è destinato alla discussione conclusiva.

Il seminario si svolge alla Società Letteraria in piazza Bra, e si articola in 7 incontri dalle 17.30 alle 19.30 a partire da martedì 23 Febbraio; è aperto a donne e uomini e ci si può iscrivere alle ore 16,30 nei giorni delle conferenze.

IL FILO DI ARIANNA